

ARMI PER L' APOSTOLATO

PRIMO VENERDI' DI MAGGIO

“ BEATI QUELLI CHE PIANGONO ,,

UNA LEGGE E UN DEBITO

1. - Il dolore è una legge di natura: rendo il concetto con una serie di esempi presi dalla vita di ogni giorno: raccolgo i frutti dalla terra dopo che questa venne fecondata dal sudore e dalla fatica dell'uomo...; vesto, abito una casa, percorro una strada che furono per me preparati dal sacrificio del tessitore e del costruttore...; mi diverto nella lettura di un giornale in rotocalco o di un articolo sportivo, ascolto beatamente un brano musicale, perchè ci fu chi passò le notti insonne in una tipografia o sedette sfinito su una macchina al seguito di una corsa ciclistica o per giornate intere maturò nell'animo le note di una melodia...; il bimbo sorride alla vita, il malato riacquista la salute, lo scolaro scopre nuovi mondi, perchè una mamma arrivò sull'orlo della tomba, un giovane consumò vent'anni sui banchi della scuola per imparare e poi guarire o insegnare...

2. - Il dolore è un debito di giustizia: vi è un proverbio quanto duro altrettanto sapiente: « Chi rompe, paghi! »: va ripetuto per ogni uomo che pecca: e tutti pechiamo!... C'è ancora una buona parte di cristiani che supinamente si adagia nella misericordia di Dio, peccando comodamente, chè, poi, con un sospiro o una confessione scarabocchiata in qualche modo, tutto s'aggiusta... Che il Signore sia buono, sì; sia misericordioso, anche: ma che l'uomo creda che Gesù Crocifisso debba pagare proprio *solo Lui*, questo è un errore madornale!... Il peccato vien sempre rimesso, quando non mancano le dovute disposizioni; così pure la pena eterna, dovuta al peccato mortale, ma una parte di pena temporanea la dobbiamo scontare noi.

« Beati quelli che piangono, perchè saranno consolati »...

IL DOLORE CI RENDE BUONI

1. - Il dolore ci avvicina a Dio: « Fratelli miei, in questo mondo siamo in un campo di battaglia. Chi non avrà voluto nè fatiche, nè sudori, nè alcuna tribolazione, nell'altro mondo sarà reputato come soldato senza valore » (S. Bernardo)... « La pena accettata è giustizia; la pena amata è santità » (Mons. Gay): i Santi han fatto così: han sofferto con coraggio e per amore: in tal modo si sono avvicinati a Dio...

Quante volte le anime ritrovano la via della salvezza, perchè il Signore, tanto buono, ha deposto sulle loro spalle una croce che le ha richiamate al valore essenziale della vita quaggiù e al pensiero della eternità!... « La disgrazia attira sull'anima dei lumi, che la prosperità non conosce » (Bossuet)...

2. - Il dolore ci avvicina agli uomini: oso pensare che se Dio non avesse pianto e sofferto con noi e come noi, forse gli uomini non si sarebbero mai commossi o, almeno, non troppo commossi alla considerazione del suo amore manifestatoci nella creazione... Mi sembra, infatti, che S. Paolo non mi dia torto quando dice: « Dilexit me, et tradidit semetipsum pro me »...

Così dicasi dell'uomo rispetto all'uomo: « Che cosa sa, colui che non ha sofferto? » (Eccli., 34, 9)... Mai, come nel dolore, noi siamo e dobbiamo sentirci fratelli...

E' il « Vir dolorum », è il Cuore che conosce le sofferenze, che ci dà questo insegnamento.

Sac. LUIGI SCANU